

Ambulatorio gratuito: in tre mesi 120 pazienti

I fondi assegnati da "Un sorriso per Giorgia" - I volontari sono medici, infermieri e crocerossine

MONDOVI

In tre mesi di attività un po' in sordina ha già fatto registrare ben 118 persone visitate: è l'ambulatorio medico-sociale, attivato grazie alla CRI ed alla Caritas, con il contributo della "Famija Monregaleisa" (che ha destinato i fondi ricavati da uno spettacolo dei Tre Lili a Carnevale, nel segno di "Un sorriso per Giorgia", all'interno dell'iniziativa "In vena di solidarietà") e dalla Banca di Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca de' Baldi (rappresentata dal direttore Sergio Bongiovanni), ma soprattutto con il coinvolgimento di medici volontari e delle infermiere volontarie e dei volontari della stessa CRI. L'ambulatorio è aperto il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17, nei locali della CRI di Mondovì. E sabato scorso si è tenuta l'inaugurazione che ha consentito di precisare meglio gli scopi e l'operatività dello stesso ambulatorio, destinato a dare risposte mirate a nuove esigenze che si vanno delineando per chi non può fruire del Servizio sanitario nazionale, per chi vive condizioni di marginalità e di precarietà, per chi non riesce a pagare ticket o farmaci di fascia C. Infatti, come ha ribadito il dott. Edoardo Belgrano, tra gli iniziatori dell'attività ambulatoriale gratuita per questi soggetti "deboli", oggi la povertà sanitaria esiste e pesa per tanti versi su tante persone. Il momento dell'inaugurazione, introdotto e coordinato da Raffaele Sasso, ha visto gli interventi iniziali dell'avv. Paolo Adriano presidente del Comitato locale CRI (che ha confermato la volontà di andare oltre l'ambulanza in un servizio ar-



ticolato secondo le necessità che emergono), dell'assessore Enrico Rosso, del responsabile Asl dei Distretti sanitari dr Enrico Ferreri (che ha rimarcato come oggi, con la crisi e le ristrettezze in materia sanitaria, ci sia da unire le forze il più possibile), del dott. Matteo Manildo medico volontario che ha coordinato la Scuola di formazione per i volontari, dell'ispettrice delle Infermiere volontarie CRI Giuliana Turco (che ha sottolineato il gran lavoro in Croce rossa per stare sul territorio a cogliere i bisogni ed a rispondervi facendo leva sulla professionalità e sul volontariato). Attualmente, con i volontari CRI e le infermiere volontarie, si sono impegnati ad operare alcuni medici, in particolare il dott. Edoardo Belgrano, il dott. Manildo, la dott.ssa Zecchino, la dott.ssa Facelli, il dott. Piacenza. E si sono dichiarati disponibili ad intervenire, se del caso, gli specialisti dott. Dado (ginecologo), prof. Rossi (oculista), dott. Formentelli (odontoiatra), dott. La Caverà (ortopedico).

E' toccato al dott. Belgrano illustrare nel dettaglio l'attuale impostazione dell'ambulatorio, in cui confluiscono anche molti stranieri e i profughi ospitati sul terri-

torio (ancorché siano in carico al SSN, ma impossibilitati a pagare taluni ticket). Si è soffermato sull'urgenza di creare una rete solidale per quanto riguarda la fornitura

dei farmaci. C'è il Banco farmaceutico che dà un notevole sostegno. Ma ha anche auspicato un coinvolgimento locale più allargato a questo proposito, invitando a punta-

re sull'obiettivo di "Unit dose" cioè di blister misurati sulla necessità reale della terapia e non confezionati con eccessive dosi che non vengono poi utilizzate. L'ambulatorio dispone già - grazie alle risorse derivanti dalle iniziative della "Famija Monregaleisa" (rappresentata dal responsabile Enrico Natta, volontario CRI) -, di un elettrocardiografo, ma potrà essere implementato con altre strumentazioni se interverrà ulteriore solidarietà. In tema di solidarietà sono intervenuti i genitori di Giorgia, cioè Stefania e Silvio Cavarero, che hanno contribuito con l'iniziativa "Un sorriso per Giorgia" a sostenere questa realizzazione dell'ambulatorio. Il responsabile della Caritas, Davide Oreglia, ha espresso la sua soddisfazione per questo bel risultato, nell'operare in rete,

confermando la crescente necessità di farsi carico della salute di chi non può materialmente farvi fronte. "Finora, quando al Centro d'ascolto Caritas giungevano persone con queste urgenze, ci piangeva il cuore non poter accollarci tutte le richieste per i bisogni sanitari o magari per non essere in grado di distinguere qual era l'esigenza più impellente soprassedendo per il resto. Oggi possiamo contare su questa risposta professionale e solidale, grazie all'aiuto di tanti". La Caritas, tramite convenzione con due farmacie, supporta la spesa per i farmaci necessari. Insomma l'ambulatorio medico-sociale è avviato e potrà sempre più entrare nel cuore di tanti monregalesi, che potranno tenerlo presente come un obiettivo concretissimo di solidarietà dietro l'angolo.